

Laghezza (Confetra Liguria): "Le principali vittime del contagio? Portualità e logistica"

"Secondo le stime - spiega l'imprenditore - in Europa è prevedibile attendersi un calo del movimento container da e per la Cina pari al 30% nei prossimi due mesi"



Alessandro Laghezza

"La vittima predestinata del Coronavirus? È e sarà certamente la nostra economia, già peraltro debilitata da anni di crescita zero". Ad affermarlo è **Alessandro Laghezza**, presidente di Confetra Liguria e presidente della commissione logistica di Confindustria La Spezia, che in una nota fa il punto sull'attuale stato di emergenza, che considera in parte reale e in parte psicologica.

"A essere lesionato in modo gravissimo – spiega Laghezza – sarà l'unico settore realmente vitale (o forse sarebbe più giusto affermare che lo era) quello legato all'interscambio sull'estero. Con la locomotiva del mondo, ossia la Cina, parzialmente ferma ed ampie aree di Italia che si stanno bloccando, sarà proprio l'import ed export di beni e prodotti finiti a pagare, insieme al turismo, il prezzo più alto. Secondo le stime di importanti soggetti internazionali, in Europa è prevedibile attendersi un calo del movimento container da e per la Cina pari al 30% nei prossimi due mesi, percentuale sottostimata visto che ancora non può tenere conto delle conseguenze dell'emergenza tutta italiana in continua evoluzione".

"In questo contesto – continua il presidente di Confetra Liguria – è chiaro che portualità e logistica pagheranno un prezzo altissimo e che, pur nel rispetto delle massime precauzioni sanitarie, è oggi prioritario e urgente evitare a ogni costo che psicosi e allarmismi si trasformino in un blocco dei nostri porti e, al tempo stesso, che un black out nella movimentazione e circolazione delle merci provochi ulteriori e oggi incalcolabili danni. La logistica non può subire decisioni emotive, non può diventare vittima di un mancato coordinamento. Per questo occorre l'immediata istituzione di una cabina di regia nazionale per garantire la coerenza delle misure adottate a livello locale ed evitare che scelte errate o territoriali inducano le grandi compagnie armatoriali a dirottare le loro navi verso porti diversi da quelli italiani".

"È preciso dovere delle istituzioni – chiarisce Laghezza – assicurare i mercati circa la piena operatività, affidabilità e l'efficienza dei nostri controlli sanitari; è inoltre urgente definire e fornire un sostegno economico immediato e concreto al settore logistico, ovvero a un comparto strategico per il Paese, che abbandonato a se stesso da solo non può reggere l'impatto di una catastrofe di simili proporzioni destinata a ripercuotersi proprio attraverso la crisi della logistica su tutto il tessuto economico del Paese. Le imprese della logistica e del trasporto - conclude Laghezza – erano già state messe in ginocchio dal black out della rete infrastrutturale; l'effetto Coronavirus rischia di essere letale".